

# Progetto A.P.U.L.I.A. 2009

Nella sessione di marzo 2006, il Consiglio Permanente della CEI ha approvato la proposta di un percorso nazionale di speciale attenzione al mondo giovanile articolato in tre anni: l'Agorà dei giovani italiani 2007-2009. Obiettivo dell'Agorà dei giovani italiani è "favorire la realizzazione di tale percorso, promuovendo un nuovo slancio della pastorale giovanile, una sempre maggiore soggettività delle nuove generazioni nella missione della Chiesa ed un crescente coinvolgimento dei giovani nel cammino della Chiesa italiana. *Il valore della missionarietà costituisce, infatti, la dimensione fondamentale della vita e dell'azione di un cristiano e di una comunità*".

Dopo Loreto 07, Sydney 08, il terzo anno dell'Agora dei Giovani dedicato alla *dimensione culturale e sociale dell'evangelizzazione*, sarà caratterizzato da un itinerario che si concluderà con un evento vissuto simultaneamente in ciascuna delle diocesi italiane, nelle piazze, nei santuari diocesani o in qualche "nuovo santuario" del nostro tempo (centri commerciali, stazioni, cinema, piazze, stadi, luoghi dell'emarginazione...)

Il tema, *"Fino ai confini della terra"*, sottolinea l'esigenza

che *l'annuncio del Vangelo si declini nei linguaggi e nelle culture dei giovani di oggi, spesso assai distanti da quelli delle precedenti generazioni.*

Il Servizio per la pastorale giovanile della Conferenza Episcopale Pugliese ha pensato di realizzare un itinerario ed un evento unico per tutte le diocesi di Puglia.

A tal fine ha ritenuto di coinvolgere le autorità

ecclesiali e locali nella promozione in maniera ottimale del turismo dei luoghi di culto attraverso la *creazione di un grande evento legato al pellegrinaggio in Terra Santa dei giovani di Puglia nel 2009 e di un percorso di pace che permetta la riscoperta, la conoscenza e la fruizione dei luoghi e dei cammini di fede presenti in Puglia e nelle sue Diocesi, interagenti con gli attori locali e istituzionali presenti sul territorio.*

Il progetto A.P.U.L.I.A. 2009 prende il nome dall'appellativo latino *apulia* usato in antichità per indicare i territori della Puglia. Inoltre è volutamente l'acronimo di *"A Piedi Uniti Lungo Itinerari Antichi"* volendo sintetizzare con una parola il contenuto del progetto stesso, creando un collegamento tra il territorio ovvero la Puglia e il pellegrinaggio a piedi che sullo stesso si svolge.

## Destinatari del progetto

Tutti giovani della Regione Puglia di età compresa tra i 16 e i 35 anni.

## Periodo di svolgimento

- Inizio: mercoledì 29 luglio 2009
- Termine: domenica 9 agosto 2009

Il progetto A.P.U.L.I.A. 2009 è costruito intorno a 2 momenti fondamentali:

1) Il pellegrinaggio lungo "l'itinerario dei pellegrini in terra di Puglia"

2) Il grande evento di Brindisi

- mercoledì 29 luglio 2009: inizio del pellegrinaggio a piedi lungo l' "Itinerario dei pellegrini in Terra di Puglia"

- sabato 8 agosto 2009: arrivo dei pellegrini a Brindisi e in serata il grande incontro festa con tanti ospiti

- domenica 9 agosto 2009: Grande celebrazione eucaristica. Dopodiché una delegazione di giovani partirà per la Terra Santa

- lunedì 10 agosto 2009 partenza in aereo, volo charter, da Bari per la Terra Santa.

- martedì 18 agosto 2009 rientro a Bari in aereo.

## L'ITINERARIO

Attraversa le diocesi di BARI-BITONTO, CONVERSANO-MONOPOLI e BRINDISI-OSTUNI.

L'itinerario inserisce anche luoghi meta di pellegrinaggio dei pellegrini di oggi.

APULIA 2009, CORRO PER CONQUISTARLO (Fil 3,12)

29 luglio - 2 agosto

(BARI, CAPURSO, NOICATTARO, MOLA DI BARI, POLIGNANO MONOPOLI)

3-7 agosto

(SAVELLETRI, MONTALBANO, OSTUNI, S. VITO DEI NORMANNI, MESAGNE)

## Modalità di percorrenza

L'itinerario è suddiviso in più tappe di 15-20 km percorribili in 4 ore e mezzo - 5 ore al giorno a piedi per alcuni tratti cittadini e extraurbani, in pullman o in treno per altri tratti non percorribili a piedi. Lungo l'itinerario sarà possibile quindi incontrare centri abitati, luoghi sacri e santuari, rovine, luoghi di particolare interesse paesaggistico.

## Il grande evento a Brindisi

Sabato 8 agosto, Veglia

Domenica 9 Agosto, Messa conclusiva

## Destinatari:

- Tutti i giovani della Regione Puglia di età compresa tra i 16 e i 35 anni anche se non hanno partecipato al pellegrinaggio.

## Programma dell'evento:

- 8 agosto sera: celebrazione della veglia, grande spettacolo serale, pernottamento in sacco a pelo sulla spianata del porto.

- 9 Agosto mattina: Grande celebrazione eucaristica concelebrata da tutti i Vescovi della Puglia, dai sacerdoti, dai religiosi.

## ISCRIZIONI:

Ci si potrà iscrivere a tutto il pellegrinaggio o a tappe di esso; l'iscrizione comporterà una quota individuale di partecipazione:

- Pacchetto A: 29 luglio - 2 agosto (BARI, CAPURSO, NOICATTARO, MOLA DI BARI, POLIGNANO, MONOPOLI) € 60,00.

- Pacchetto B: 3-7 agosto (SAVELLETRI, MONTALBANO, OSTUNI, S. VITO DEI NORMANNI, MESAGNE) € 60,00.

- Pacchetto C: l'intero pellegrinaggio € 100,00.

Nel pacchetto A, B, C è inclusa la quota di partecipazione per l'evento dell'8-9 agosto.

- Evento 8-9 Agosto: € 10,00 (sabato e domenica)

L'iscrizione sarà possibile effettuarla esclusivamente mediante il sito [www.giovanipuglia.it](http://www.giovanipuglia.it);

Ciascuno potrà iscriversi o personalmente o in gruppo previa approvazione del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile. Ciascuna Diocesi dovrà garantire la partecipazione dei propri giovani almeno al tratto di itinerario che la attraversa.

## Date per le iscrizioni:

Iscrizioni Pellegrinaggio A.P.U.L.I.A.: 1 Marzo/15 Giugno.

Iscrizioni Terra Santa: 1 Marzo / 30 Aprile.



## Dal seminario di Conversano a Molfetta

### Storia di un cammino di ricerca

"Di te ha detto il mio cuore «Cercate il suo volto», il tuo volto, Signore, io cerco" (Sal 27, 8). Spesso, riflettendo sul mio cammino di discernimento, mi sono confrontato con le parole del salmo 27. Sono Mario Lamorgese di Rutigliano, da tre anni sono in cammino di ricerca vocazionale. Quest'anno, dopo il seminario minore, sto frequentando il primo anno del seminario maggiore presso il Seminario Regionale Pugliese.

Molte volte ripensando a questo salmo mi ritornano in mente vari ricordi, ancora vivi e pieni di gioia, legati al seminario vescovile di Conversano. Ricordo ancora oggi il mio primo giorno di seminario, storie di volti, le gioie e le ansie, i timori e le esultanze, i desideri, i sogni, ma anche la voglia di cercare il volto del Signore, ovvero la sua volontà, quello che davvero mi avrebbe reso felice.

Ricordo con affetto la famiglia del seminario minore formata dagli educatori, le professoressa, che venivano ad aiutarci il pomeriggio, i collaboratori, le suore dell'"Eau Vive" e, infine, la fetta più grande: gli amici, anzi fratelli, seminaristi.

Nel ricordare il passato penso anche al futuro. La cosa più bella, nel considerare il futuro, è la consapevolezza che il Signore ci ama e ci ha amati fin dal grembo materno, non con quell'amore che si prova verso un amico ma con un amore totale e fedele che non ha limiti, lo stesso amore che Egli stesso richiede a Pietro sul lago di Tiberiade (cfr. Gv 21).

La mia storia vocazionale si basa su un verbo: «SEGUIMI». Lo stesso verbo che ha caratterizzato la storia vocazionale di Simon Pietro. Il "seguimi" di Gesù rapisce il cuore di Simone, gli permette di mettersi alla Sua sequela. Quello stesso "seguimi" ha rapito il mio cuore: ha messo in discussione la mia vita e ha permesso il mio ingresso in seminario. Quel "seguimi" ha dato il "LA" alla voglia di cercare il Suo volto, il volto di un Dio che ama.

A Molfetta continuo il percorso di discernimento vocazionale, già iniziato a Conversano, cioè cerco la mia risposta alla Sua chiamata, a quel "seguimi" di Colui che ci ha amati per primo.

«Non mi sembra vero, sono a Molfetta!». Questo è il

sogno di ogni ragazzo in discernimento vocazionale, la prima "grande" meta dei seminaristi del seminario minore. Verrebbe da dire "Evviva ci sono riuscito", invece no! Qui inizia il "Tempo favorevole" in cui cercare, con l'aiuto degli educatori e dei padri spirituali, il volto di Dio e il suo desiderio sulla vita di ciascun seminarista, perché in questi anni di formazione la scelta di essere sacerdote diventa sempre più vicina e concreta.

In alcuni discorsi, prima di arrivare al seminario maggiore, l'immagine simbolo era il "caserme", questa idea era determinata dalla grandezza della struttura e dal grande numero di seminaristi che lo frequentano. Ebbene, dopo quattro mesi, posso dire che il seminario è una casa, una grande casa. Nei primi momenti potrebbe sembrare difficoltoso il permanere all'interno del seminario, poiché non ci si conosce con tutti, la grandezza della struttura potrebbe fare paura, ma subito dopo ti accorgi che il seminario è una grande casa dove vive una grande famiglia costituita da 197 persone con una sola meta: Gesù.

Parlando "aristotelicamente" potremmo definire il seminario un villaggio formato da più famiglie: i corsi. Io faccio parte, con Carlo Semeraro di Fasano e Francesco Dello Spirito Santo di Conversano, del primo corso "A". Esso è composto da 24 persone provenienti da tutte le diocesi della Puglia.

In questi primi mesi di vita di corso ci stiamo conoscendo sempre più e, scorgendo aspetti positivi e negativi, che fanno parte delle nostre personalità, ci stiamo aiutando reciprocamente nella crescita e nella scoperta della nostra identità di giovani in ricerca.

Infine posso affermare con san Paolo che «Per me infatti il vivere è Cristo» (Fil 1, 21 a), poiché sono fiducioso dell'amore di Cristo che mi ha chiamato a intraprendere questo cammino.

Mario Lamorgese, seminarista di primo anno

## GIORNATA PER LA VITA A PUTIGNANO

### Impegno della Consulta zonale per la pastorale familiare

La "Giornata per la Vita" è stato il primo impegno che la neonata Consulta Zonale per la Pastorale Familiare di Putignano (di cui siamo i coordinatori) si è assunta.

Il giorno stesso del primo incontro ufficiale, abbiamo deciso di dedicarci subito all'organizzazione di questa giornata tanto significativa ed importante, soprattutto oggi-giorno in cui i valori sembrano aver perso importanza e il valore della vita, la cultura della vita, è fra questi.

Per renderla ancor più significativa, abbiamo pensato che, oltre, naturalmente, al popolo di Dio e ai cinque gruppi famiglia (quattro gruppi parrocchiali più "Famiglie nuove" che insieme compongono la Consulta) avremmo potuto invitare altre associazioni presenti nella nostra zona pastorale ad unirsi a noi in questa giornata poiché, se è vero che sono le famiglie a dare la vita, è altresì vero che tanti altri la accompagnano dal suo concepimento al suo nascere, crescere, maturare, declinare. Ci siamo quindi rivolti ai "Mae-



## Perché non c'è dialogo fra cattolici e testimoni di Geova?

**S**tralciamo da una pubblicazione a diffusione mondiale: *"il vero testimone di Geova non va al cattolico per dialogare, ma per indottrinare; non per ascoltare, ma solo per persuadere; e ciò che esula dal proselitismo (cioè dalla propaganda) anche se potrebbe sembrare diversamente in realtà non lo interessa"* (G. Crocetti).

Indubbiamente ci sono buone ragioni, teoriche e pratiche, per affermare questo.

Sul piano teorico, i T.d.G. pensano che solamente la loro religione deriva da Dio, mentre le altre (con alla testa la cattolica romana, la peggiore di tutte) sono di origine babilonica (= satanica), e quindi radicalmente malvagie. Perciò essi rifiutano il concetto stesso di dialogo.

Gli atteggiamenti pratici derivano da questo impianto teorico. Attorno al testimone di Geova si crea una specie di "cordone sanitario" che lo mette in pratica nella impossibilità di fare un confronto libero. Gli è vietato leggere altre cose al di fuori delle loro pubblicazioni. Gli è sconsigliato il confronto coi testi originali della Bibbia. Ha il divieto assoluto di comunicare con gli

ex T.d.G.. La convinzione che fuori della loro organizzazione tutto è dominato da Satana rende temibile l'idea di una eventuale disassociazione (= scomunica), che oltretutto significherebbe la morte sociale. Lo studio ossessivo de *"La Torre di Guardia"*, e la frenetica attività di predicazione, e le riunioni (cinque ore settimanali distribuite in vari giorni) lasciano ben poco spazio per riflettere personalmente.

Se, a questo, aggiungiamo che molti cattolici hanno poca o nessuna conoscenza biblica, è facile concludere che per lo più *mancano le condizioni per un dialogo* che non sia fuorviante.

Abbiamo anche autorevoli pronunciamenti dei nostri pastori in questo senso. Ha avuto una vasta eco la simpatica lettera del cardinal Martini alle famiglie milanesi, intitolata *"Farsi prossimo così..."* (1986), dove, in un capitoletto dedicato ai T.d.G., tra l'altro scrive: *"Ci si deve far prossimi alle persone, non all'errore che eventualmente insegnano. Qualche volta per "farsi prossimo", invece di aprire la porta, occorrerà chiuderla"*. Più recentemente, il Segretariato per l'Ecumenismo e il Dialogo della CEI in una *Nota* su

*"L'impegno pastorale della Chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi e alle sette"* (1993), ha scritto: *"[I T.d.G.] assommano tali e tanti errori che appare sprecato anche provare a ribattere le loro argomentazioni. Con carità e rispetto, ordinariamente non c'è altra via che rifiutare un confronto che non ha modo di poggiarsi su elementi oggettivi"*.

Quando non si verificano le condizioni per un vero dialogo, il cristiano è consigliato di dire con gentilezza ma con fermezza: *"No, grazie!"*; e se loro chiedono: *"Perché?"*, ripetere o aggiungere: *"Per favore, toglietemi dai vostri elenchi"*. I T.d.G. fanno ogni settimana un'ora di esercitazione sulle tecniche di propaganda, e su come superare le obiezioni degli interlocutori. Entrare in dialogo senza preparazione, o senza "sentire l'altra campana", significa fare una cosa inutile o addirittura dannosa, perché avrà come effetto di confermarli nelle loro certezze, e di esporsi alla confusione, ai dubbi o addirittura alla perdita della fede stessa.

Per contattare i membri dell'E.R.G.I., possono essere utili i seguenti numeri telefonici: 334.35.727.99; 380.431.36.20, (opp.080.937.26.14); 333.19.52.708 (opp.080.439.16.58) 349.75.65.025, 339.16.38.281

stri Cattolici", ai "Medici Cattolici", all'UNITALSI, all'ANT, all'AVIS e alla FRATRES e tutti hanno accettato di buon grado.

La Celebrazione Eucaristica svoltasi Domenica 1° Febbraio, così come la veglia di preghiera che l'ha preceduta la sera del sabato, si sono tenute nella chiesa matrice di S. Pietro Apostolo, ma, al fine di coinvolgere fattivamente tutte le parrocchie, la Consulta, ha deciso che la "Giornata per la Vita" sarà celebrata ogni anno in una parrocchia diversa.

Durante la veglia, i diversi momenti di riflessione e di preghiera sono stati condotti dai gruppi famiglia; la Celebrazione Eucaristica invece, ha coinvolto, oltre che le famiglie, tutte le associazioni intervenute, che hanno dato il loro contributo attraverso la preparazione e la lettura delle preghiere dei fedeli e durante l'offertorio in cui, oltre al pane e al vino, ciascuna associazione ha portato all'altare una spiga di grano ornata da un nastro rosso, simbolo di unità nel custodire e salvaguardare la vita.

Anche i cori di alcune delle parrocchie si sono fusi in occasione di questa giornata "speciale", rendendola ancor più suggestiva, mentre il nostro arciprete don Battista Romanazzi, che ha celebrato assistito dal diacono don Giangiuseppe Luisi, con la sua consueta maestria ha illustrato i passi salienti del messaggio che i Vescovi hanno stilato per questa 31ª Giornata per la Vita, il cui testo era stato letto prima dell'omelia.

Sia la Veglia di Preghiera che la Celebrazione Eucaristica sono stati due momenti di grande intensità e spiritualità, in cui ci siamo sentiti uniti fra noi e con Colui che ci ha creati. Il nostro augurio è che giornate come questa ci aiutino tutti a prendere sempre più coscienza di quanto grande e prezioso sia il dono della vita.

Rosa a e Nunzio Valendino



Nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata per la Vita, lunedì 23 marzo alle ore 19,30 nell'Auditorium "Luce e vita" della parrocchia San Filippo Neri, in Putignano, il Prof. Filippo Boscia, Direttore del Dipartimento Materno-Infantile ASL BA e dell'Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale "Di Venere" di Bari, Presidente della Società Italiana di Bioetica e Comitati Etici, Docente di Bioetica e diritti umani presso l'Università di Bari e l'Università di Lecce, sottolineerà l'aspetto culturale con una relazione dal titolo "ASPETTI MEDICI, UMANI ED ETICI DI FINE VITA". Sarà gradita la partecipazione di tutti.

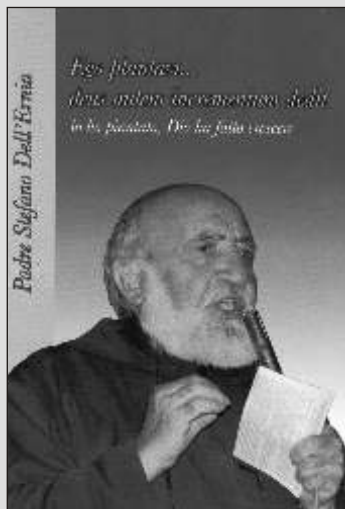
Rutigliano ricorda  
Padre Stefano

Una pubblicazione per ricordare la figura di Padre Stefano Dell'Ernia, rettore per oltre trent'anni del Santuario del Santissimo Crocifisso di Rutigliano.

Realizzata con il contributo della locale Amministrazione comunale, fortemente voluta dal nuovo Rettore padre Massimiliano Carucci, dalla Comunità francescana e dalla grande devozione e stima di tutta la cittadinanza, esce in occasione del primo anniversario della morte di fra Stefano e ripercorre i momenti salienti della sua vita, dedicata interamente alla preghiera e al culto del Cristo Crocifisso, resa ancor più preziosa dalle testimonianze di amici e di persone che lo hanno conosciuto. La piccola opera dal titolo "Ego plantavi... deus autem incrementum dedit" è stata distribuita nel piazzale della stessa Chiesa, al termine della Santa Messa, concelebrata in sua memoria, da frate Francesco Neri, Padre prov. le dei Cappuccini e da padre Mario da Alessano, alla presenza del Sindaco dott. Lanfranco Di Gioia, di numerosi parenti di Padre Stefano e di tanti fedeli. Figura carismatica di "frate del popolo", amico di tutti, affascinante, cordiale, simpatico ed amato da tutti, comunicatore e instancabile predicatore evangelico, Padre Stefano ha dedicato la sua vita seguendo tanti giovani e adulti sull'esempio di San Francesco.

Guardiano, economo, poi Segretario provinciale per le Missioni al popolo, nonché Assistente provinciale dell'Ordine Francescano-Secolare e ancora dal 1985 fino al 2008, anno della sua scomparsa, nuovamente a Rutigliano come Rettore del Santuario del SS. Crocifisso, padre Stefano Dell'Ernia, ha svolto il suo delicato mandato con estremo impegno ed abnegazione. Lascia un vuoto incolmabile e un ricordo sempre vivo in tutta la Comunità rutiglianese.

Tino Sorino



Veglia Pasquale  
nella Parrocchia "MARIS STELLA"

Una "NOTTE DI VEGLIA"

Sono p. Mimmo Fiorentino, dei "Chierici regolari di S. Paolo", chiamati "Barnabiti", parroco della parrocchia "Maris Stella" in Conversano. Vi arrivai nell'ormai lontano 1988, destinato dai miei superiori; conoscevo già il nostro Vescovo, da Bari, da dove provenivo. Ricordo che nel primo colloquio che avemmo, prima di affidarmi la parrocchia, siccome sapeva che a Bari seguivo le "Comunità Neocatecumenali", mi disse che riteneva ancora prematuro una tale esperienza qui in diocesi perché la Santa Sede ancora non si era espressa in merito ad esse. Cosa che feci in piena obbedienza, promettendomi però che qualora ciò fosse avvenuto, ci avrebbe pensato.

Il 29 giugno 2002 furono approvati "ad experimentum" i primi Statuti del Cammino, e ad ottobre il Vescovo mi chiamò e mi disse esplicitamente che avrebbe voluto anche nella nostra diocesi il Cammino Neocatecumenale, cosa che più volte ha ribadito, sia pubblicamente in celebrazioni Eucaristiche che in Consiglio Pastorale.

Dopo sei anni da quella prima approvazione, nel giorno di Pentecoste dell'anno scorso, 11 giugno 2008, sono stati approvati in modo definitivo.

Ed il "cammino Neocatecumenale", o catecumenato post-battesimale, viene, dagli stessi statuti, definito non come 'associazione' né quale 'movimento', ma come "UN ITINERARIO DI FORMAZIONE CATTOLICA, VALIDA PER LA SOCIETÀ E PER I TEMPI ODIERNI" (ART.1 §1). Inoltre " il Cammino Neocatecumenale è al servizio del Vescovo come una delle modalità di attuazione dell'iniziazione cristiana e dell'educazione permanente alla fede". ( § 2). Lo scopo quindi del Cammino non è quello di voler essere un nuovo movimento o associazione, ce ne sono già tanti nella Chiesa Santa di Dio che fanno tanto bene, ma quello di voler essere un itinerario formativo per riscoprire la fede ripercorrendo a tappe quei riti del battesimo ricevuto da piccoli.

La fede non è innata nell'uomo,

*Nelle parrocchie della Diocesi dove è presente il Cammino Neocatecumenale, per la Veglia Pasquale, si terrà una sola celebrazione per tutta la comunità. Nella Parrocchia "Maris Stella" a Conversano la celebrazione della Veglia durerà per tutta la notte, sarà animata dalle Comunità Neocatecumenali e potranno partecipare tutti coloro che lo desiderano.*

ma è un cammino come quello di Abramo, "nostro padre nella fede" (Canone romano). Noi la fede, come un seme, l'abbiamo ricevuta nel battesimo, ma nella stragrande maggioranza è rimasto solo un seme, se paragonata a quella di Abramo e di Cristo Gesù.

Il Cammino è appunto un "ITINERARIO" in questo senso. Esso oggi è stato definito dalla Chiesa quale suo "BENE SPIRITUALE" (§ 3). Cioè lo ha fatto proprio, non imponendolo, certamente, ma riconoscendolo "STRUMENTO VALIDO"; per cui per chi lo accetta è daiversi secondo come lo Spirito Santo lo ha suscitato ispirandolo ai suoi iniziatori.

Il Cammino è basato sull'itinerario catecumenale (OICA), è vissuto in piccole comunità, segno della grande comunità, dove si impara a vivere e si cresce, nel confronto con fratelli nella fede.

Esso si poggia sul "tripode": Liturgia, Sacramenti e Comunità" per arrivare ad una fede adulta e per poter dare i segni, un giorno, di questa fede: *L'Amore nella dimensione della Croce*: "Amatevi come Io vi ho amati" e *L'Unità* "Siate uno come Io ed Padre siamo Uno" (Gesù). Perché ciò avvenga è necessaria che la piccola comunità celebri una liturgia viva e

vitale che sia, come dice il Concilio: "culmine e fonte della vita Cristiana". L'Eucarestia celebrata in piccole comunità dopo i primi Vespri della Domenica, il sacramento della Riconciliazione, vissuta come celebrazione di un 'popolo che si converte', e la vita di comunità vissuta in ritiri spirituali domenicali ogni 30-40 giorni, chiamate anche 'convivenze'.

L'altro caposaldo del Cammino Neocatecumenale è la Veglia di Pasqua, e fin qui nulla di nuovo perché è così per tutta la Chiesa Santa di Dio. La vera novità sta nel fatto che il Cammino vuol mettere in risalto più che la "Veglia di notte", "la notte come veglia". Il Libro dell'Esodo parla della Pasqua come di una notte in cui si sta svegli e si mangia in attesa della venuta del Signore: "In quella notte ne mangeranno. È la pasqua del Signore! In quella notte io passerò per il paese d'Egitto" (Es. 12,8ss). È la notte il cui fulgore irradia di luce l'intero anno liturgico. (CCC. 1168).

Il Mistero Pasquale costituisce il fulcro del Neocatecumenato, in quanto riscoperta della Iniziazione cristiana (Statuti art. 12 §1). "La veglia pas-

quale, centro della liturgia cristiana, e la sua spiritualità battesimale, sono ispirazione per tutta la catechesi". (Direttorio generale per la Catechesi, 91; cfr OICA, 8 e 59). Tutto questo il Cammino non lo vive per se stesso ma anche per stimolare la parrocchia ad una celebrazione più ricca della veglia pasquale. (Congregazione per il Culto Divino, Litt. circ *Paschalis sollemnitatis*, 39-42, 77-96.).

Il vescovo che conosce tutto questo, il giorno 24 gennaio u.s. in un incontro personale mi ha espresso il suo desiderio di volere che nella nostra Parrocchia *MARIS STELLA* si celebri la Veglia pasquale per tutta la notte animata dalle Comunità Neocatecumenali e aperta a tutti coloro che dall'intera Diocesi di Conversano-Monopoli volessero parteciparvi, facendone esplicito invito da queste pagine che sono l'organo ufficiale della Diocesi.

La celebrazione della Veglia è quella del Messale Romano, solo che il tutto è vissuto con calma e dando solennità e spazio ai segni: primo fra tutti "LA NOTTE". Non si tratta di un ritorno all'antichità ebraica, ma un voler

mettere in risalto quella notte come trionfo della Vita sulla morte e portatrice di Luce sulle tenebre: "... che questo cero... risplenda di luce... lo trovi acceso la stella del mattino. Quella stella che non conosce tramonto: Cristo tuo Figlio risuscitato dai morti" (dal Preconio Pasquale). Così tutti gli altri segni: Il fuoco, l'acqua battesimale, la parola di Dio (si proclamano tutte le letture con calma alternate da canti).

Si vuole offrire in questo modo un'alternativa, almeno per quella notte, alla notte del mondo che celebra le sue liturgie di notte nei "Pub's, discoteche, vinerie, con droghe, alcool, sesso... Offrire la liturgia della luce: *CRISTO* che vince le tenebre del mondo, e proclamare che l'uomo è fatto per il cielo e non per il peccato e l'inferno. *Non mi resta allora che invitare, chi lo volesse, a venire a celebrare un "NOTTE DI VEGLIA" e non solo una Veglia di notte, nella parrocchia Maris Stella a Conversano.*

P. Mimmo Fiorentino

## GRUPPO GIOVANI 2000

Quindici anni di servizio e di animazione liturgica

Venerdì 20 Febbraio il "Gruppo Giovani 2000" ha tenuto un concerto di ringraziamento per i primi quindici anni di servizio e di animazione liturgica nella Basilica Cattedrale di Monopoli. Il "Gruppo Giovani 2000" ha animato la sua prima messa il 30 Gennaio 1994 prestando, fino ad oggi, un intenso servizio alla Madonna della Madia a cui il coro è stato sempre molto devoto. I canti eseguiti durante il concerto non sono stati scelti a caso; la direttrice Viviana Altomari ha voluto ricostruire la storia del coro inserendo nel programma del concerto, i canti che hanno caratterizzato i momenti significativi del gruppo. Questi i canti eseguiti: "Vieni e seguimi", eseguito in occasione del primo concerto "Natale per i poveri", "Nel tuo Silenzio", "Madonna della Fede", "Magnificat", "Anima Cristi", "Chi ciseparera", "Dove la carità è vera", "Jesus is my life" il cui testo riprende la preghiera di madre Teresa di Calcutta. Più che un concerto è stato un vero e proprio incontro di preghiera perché i ragazzi del coro hanno alternato

all'esecuzione dei canti, la recita di alcune preghiere molto significative. In tal modo il "Gruppo Giovani 2000" ha creato un'atmosfera di preghiera rendendo partecipe l'intera assemblea a questo momento di ringraziamento. L'augurio è che questi quindici anni di servizio siano solo i primi di una lunga serie. Il fulcro intorno a cui ruota la storia di questo coro è la musica e la preghiera espressa con il canto. "Loda il Signore anima mia: loderò il Signore finché ho vita, canterò inni al mio Dio finché esisto" (Salmo 146).

Redazione Radio Amicizia, Luigia Maselli



## CALENDARIO VISITA PASTORALE DEL VESCOVO NELLA ZONA DI MONOPOLI

**sabato 28 febbraio 2009**

INAUGURAZIONE DELLA VISITA PASTORALE  
ore 19.00: Concelebrazione dei Parroci e dei Sacerdoti  
di Monopoli - Cattedrale

**domenica 1 marzo 2009**

VISITA DEL VESCOVO ALLA COMUNITÀ DI SANT'ANNA  
SS. Messe, ore 10 - 18.30

**martedì 3 marzo 2009**

Incontro del Vescovo con i membri dei CPP e COPAE  
Salone del Carmine, ore 19.30

**mercoledì 4 marzo 2009**

ore 17 Ascolto  
ore 19.30 Assemblea parrocchiale - Chiesa di Sant'Anna

VISITA ALLA COMUNITÀ DI REGINA PACIS  
SS. Messe, ore 10.15 - 11.30

**martedì 10 marzo 2009**

ore 9.00 S. Messa e confessioni chiesa di Regina Pacis  
ore 19.30 Incontro con gli Operatori pastorali  
Chiesa di San Domenico

**giovedì 12 marzo 2009**

ore 17 Visita alla casa di riposo "Regina Pacis"  
ore 18 Visita al Centro sociale  
ore 19.30 Assemblea parrocchiale  
Chiesa di Regina Pacis

**domenica 15 marzo 2009**

VISITA ALLE COMUNITÀ PARROCCHIALI  
DI S. MARIA AMALFITANA  
E DEI SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO  
SS. Messe, ore 10 - 19 - Chiesa di S. Francesco

**martedì 17 marzo 2009**

Incontro con le Confraternite - Chiesa di S. Domenico,  
ore 19.30

**mercoledì 18 marzo 2009**

ore 17 Ascolto  
ore 19.30 Assemblea delle due parrocchie  
chiesa di S. Maria Amalfitana

**venerdì 20 marzo 2009**

Lectio divina zonale Percorso "Le confessioni di Paolo"  
Chiesa di S. Pietro, ore 19.30

**sabato 21 marzo 2009**

ore 18.00 S. Messa nella chiesa di S. Teresa  
**domenica 22 marzo 2009**  
VISITA ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DEL SACRO  
CUORE  
SS. Messe, ore 9 - 10

**martedì 24 marzo 2009**

Incontro con le Associazioni, i gruppi e i movimenti  
Chiesa di S. Anna, ore 19.30

**sabato 28 marzo 2009**

ore 18 Cresime - Chiesa del Sacro Cuore

**domenica 29 marzo 2009**

Incontro con le famiglie  
Convento di S. Francesco da Paola, ore 16.30

**mercoledì 1 aprile 2009**

ore 18 Celebrazione eucaristica per gli ammalati e  
conferimento del sacramento dell'unzione  
degli infermi - Cattedrale  
ore 20.00 Assemblea parrocchiale - Cattedrale

**giovedì 2 aprile 2009**

Incontro con i fidanzati  
Salone del Sacro Cuore, ore 20.30

**domenica 5 aprile 2009**

VISITA ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE  
DI S. MARIA DELLA MADIA  
SS. Messe, ore 9.30 - 19

**mercoledì 8 aprile 2009**

Adorazione eucaristica presieduta dal Vescovo  
Cattedrale, ore 18.30

**sabato 18 aprile 2009**

Ordinazione sacerdotale  
di d. Angelo Bosco - Cattedrale, ore 18.30

**domenica 19 aprile 2009**

VISITA ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI  
SANT'ANTONIO  
SS. Messe, ore 11.30 - 19

**martedì 21 aprile 2009**

ore 17 Assemblea parrocchiale - chiesa di S. Antonio

**mercoledì 22 aprile 2009**

Visita al Conservatorio con annessa scuola media  
ore 19 S. Messa e concerto chiesa di S. Antonio

**giovedì 23 aprile 2009**

Incontro con tutti i giovani delle comunità parrocchiali  
chiesa di S. Antonio, ore 20.30



## MONOPOLI CAMPAGNA

**venerdì 24 aprile 2009**

ore 17 Assemblea parrocchiale  
Chiesa di S. Antonio

**domenica 26 aprile 2009**

VISITA ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DEL CARMINE  
SS. Messe, ore 11- 19  
giovedì 30 aprile 2009  
Cresime - Chiesa del Carmine, ore 17

**domenica 10 maggio 2009**

VISITA ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE  
DELLA SS. TRINITÀ  
ore 11 S. Messa - Convento  
ore 19 S. Messa nella festa patronale di S. Francesco da  
Paola - Cattedrale

**mercoledì 13 maggio 2009**

ore 17 Ascolto  
ore 19.30 Assemblea parrocchiale  
Convento di S. Francesco da Paola

**giovedì 14 maggio 2009**

ore 20 Visita alla comunità  
C.da Lamalunga

**domenica 16 maggio 2009**

ore 19.30 CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE  
Concelebrazione dei Parroci e dei Sacerdoti di Monopoli  
Cattedrale

**domenica 6 settembre 2009**

VISITA ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE  
DI MARIA REGINA

**giovedì 10 settembre 2009**

Incontro con gli operatori pastorali  
Salone parrocchiale di Maria Regina, ore 20  
venerdì 11 settembre 2009  
ore 20 - Incontro con i membri dei Comitati Festa  
Salone parrocchiale di Maria Regina

**domenica 13 settembre 2009**

VISITA ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI SANTA LUCIA  
ore 18.30 Incontro con le famiglie  
Salone parrocchiale della Sacra Famiglia

**mercoledì 16 settembre 2009**

ore 20 Incontro con i membri dei CPP e COPAE  
Chiesa di S. Lucia

**domenica 20 settembre 2009**

VISITA ALLE COMUNITÀ PARROCCHIALI  
DI S. MARIA DEL ROSARIO E DELLA SACRA FAMIGLIA

**martedì 22 settembre 2009**

ore 20 Incontro con il mondo del lavoro - Cozzana

**giovedì 24 settembre 2009**

ore 20 Incontro con i giovani  
Salone di S. Maria del Rosario

## Memorandum



### MARZO

- |    |                 |   |
|----|-----------------|---|
| 1  | ore 9,30-16,00  | Ritiro Gruppo "Eccomi" - Seminario, Conversano  |
| 5  | ore 19,00       | Giovedì vocazionale - Cappella del Seminario, Conversano                              |
| 5  | ore 19,30-21,00 | Anno Paolino, "La fede" - Rutigliano  |
| 8  | ore 16,30       | Incontro del Vescovo con il Terz'ordine francescano<br>Cappuccini, Rutigliano         |
| 8  |                 | Giornata mondiale della donna   |
| 9  | ore 10,00       | Incontro con i giovani presbiteri - Monastero Celestine, Castellana                   |
| 13 | ore 10,00       | Incontro di formazione con i presbiteri sulla "Dignitas personae"<br>Oasi, Conversano |
| 14 | ore 16,00       | Ritiro per i diaconi permanenti   |
| 15 | ore 09,00       | Gruppo Samuel, Seminario Vescovile Conversano   |
| 15 | ore 11,30       | Cresime - Carmine, Conversano   |
| 20 | ore 19,30-21,00 | Anno Paolino, "La Croce" - Monopoli   |
| 20 | ore 09,30       | Consiglio Presbiterale - Episcopio, Conversano  |
| 22 | ore 17,30       | Incontro del Vescovo con il Rinnovamento dello Spirito<br>Seminario, Conversano       |
| 24 |                 | Giornata di preghiera in memoria dei missionari martiri                               |
| 25 | ore 19,30-21,00 | Anno Paolino, "La Chiesa" - Fasano  |
| 26 | ore 19,30-21,00 | Anno Paolino, "Il Vangelo" - Turi   |
| 27 | ore 09,30       | Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci                       |
| 27 | ore 17,30       | Incontro dei Cav. Santo Sepolcro con P. Pizzaballa<br>Seminario, Conversano           |
| 28 | ore 18,00       | Cresime - S. Cuore, Monopoli  |
| 29 | ore 09,30       | Cresime - Il Salvatore, Castellana  |
| 29 | ore 11,00       | Cresime - Pozzo Faceto, Fasano  |
| 29 |                 | Giornata per il Seminario a Putignano, Rutigliano, Castellana                         |
| 31 | ore 18,00       | Cresime - Addolorata, Rutigliano  |

### APRILE

- |   |           |   |
|---|-----------|---|
| 2 | ore 19,00 | Giovedì vocazionale - Cappella del Seminario, Conversano  |
| 9 | ore 09,30 | Giovedì Santo, Messa del Crisma - Concattedrale, Monopoli |



- |       |                                |
|-------|--------------------------------|
| 06:45 | Prima di Tutto (religioso)     |
| 07:00 | Radio Amicizia News            |
| 07:06 | Oggi in edicola (stampa)       |
| 07:30 | Disco InBlù Today (mus.)       |
| 07:36 | Oggi in edicola (stampa)       |
| 08:00 | Notiziario Radio Vaticana      |
| 08:36 | Giorno dopo giorno (inf. mus.) |
| 08:50 | Il pensiero del giorno (rel.)  |
| 09:00 | Radio Amicizia News            |
| 09:03 | Zoom (approfondimento)         |
| 09:12 | Filo diretto (dib.)            |
| 10:00 | Radio Amicizia News            |
| 10:30 | Mattinando (1ª parte)          |
| 11:00 | Radio Amicizia News            |
| 11:03 | Mattinando (2ª parte)          |
| 12:00 | Radio Amicizia News            |
| 12:03 | Mattinando (3ª parte)          |
| 13:00 | Radio Amicizia News            |
| 13:15 | Pomeriggio InBlù (inf. e mus.) |
| 17:00 | Radio Amicizia News            |
| 17:03 | Radio sera (inf. approf.)      |
| 18:00 | S. Rosario - S. Messa          |
| 19:00 | Cluster (musica-attualità)     |
| 20:00 | Radio Amicizia News            |
| 20:03 | Musica specialistica           |
| 21:00 | Radio Amicizia News            |
| 21:30 | Musica in libertà              |
| 22:30 | Programmi InBlù (cul. intr.)   |

## Il clero africano tra noi: "assistiti", "ospiti" o "missionari insieme a noi"?

Intervista a Don Delphin Mutaga un sacerdote congolese incardinato nella nostra diocesi

**L**a nostra chiesa sta vivendo una stagione nuova da quando nel clero diocesano si sono inserite figure extradiocesane, sacerdoti "di colore". Attualmente lavorano in mezzo a noi una dozzina di preti africani provenienti da varie nazioni, Angola, Congo, Rwanda.

Il motivo del loro soggiorno è molto variegato: chi sta in Italia per motivi di studio, chi è stato invitato direttamente dal vescovo per un mandato pastorale, chi, addirittura è stato incardinato in diocesi. È un fenomeno registrabile non solo in questa diocesi: e altrove, in Italia centrale o settentrionale, assume proporzioni molto più rilevanti. Sono diventati molto preziosi per non lasciare troppe parrocchie scoperte.

Di fronte a questa situazione, dobbiamo limitarci a parlare di "supplenza"? oppure ci possiamo spingere fino a parlare di presenza "missionaria" della chiesa africana in Italia? È esagerato?

"Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri e si perdono vino e otri, ma vino nuovo in otri nuovi". Parafrasando Gesù, posso dire: "ad una stagione nuova, occorrono nuove forze". Queste ultime devono essere ridimensionate a misura della vendemmia nuova tratta dall'innesto della vigna italo-africana. La Chiesa di Dio che sta in Conversano-Monopoli non può non leggere i segni dei tempi, altrimenti smetterebbe di essere profetica. Essa è invitata ad annunziare la parola di Dio in un tempo e contesto nuovo, tenendo conto della presenza voluta o non d'un popolo proveniente da altre culture.

L'imperativo del Maestro, "andate ad annunziare a tutti i popoli..." è sempre nuovo e attuale. L'evento dell'incarnazione del nostro Signore Gesù Cristo è, per antonomasia, la vera icona della missione. La missione, oltre ad essere uno spostamento spaziale, è e rimane prima di tutto, un atteggiamento di apertura interiore, di rinuncia ai propri privilegi, ovvero l'abbassamento. Data questa premessa, la missione si realizza realmente in un contesto bilaterale, ossia si tratta d'un arricchimento reciproco.

Ogni relazione autentica diventa a questo punto un appuntamento "di dare e ricevere". Mentre il popolo africano presente sul territorio si sforza di accogliere il bello che incontra sul territorio, contemporaneamente porta la sua novità unica e insostituibile. E questo interscambio non si realizza solo a livello ecclesiale, bensì culturale, affettivo, sociale... La domanda rivolta a tutti allora diventa: le nostre chiese sono diventate otri nuovi, capaci di accogliere il vino nuovo?

Fermo restando il nuovo significato del termine missionario, colgo l'occasione per ringraziare tutti i primi pionieri dell'evangelizzazione del continente africano. Tutti quanti gli siamo grati. Ovunque stiano oggi, in paradiso o sulla terra. Chi sa che cosa dicono, chi sa quale è il loro sentimento! Sicuramente come ogni buon maestro, sono fieri di vedere i loro discepoli rispondere con energia ed entusiasmo all'opera dell'evangelizzazione affidata alla Chiesa universale.

*Missione o non missione, supplenza o non supplenza, da un punto di vista culturale credo che si pongano comunque*



*alcuni problemi: dopo tanti anni di presenza a Casalini d'un prete congolese, dopo più di 6 anni di presenza a Triggianello d'un prete rwandese ed ora d'un angolano, quali tracce di vangelo rimarranno? Un vangelo col vestito africano? E dove andranno a finire tutte le nostre tradizioni e l'inculturazione fatta col Vangelo fra la nostra gente?*

A prescindere del fatto che storicamente parlando, il popolo europeo abbia aperto la strada alla missione, questo non significa che debba avere il monopolio o che lo sappia fare meglio degli altri. Enfatizzando il fatto, chiamerei a testimonianza la storia calcistica. Gli inglesi sono i fondatori del calcio (football), ma ciò non significa che siano i campioni del mondo. Anzi si nota oggi che la forza d'una squadra non consiste nella chiusura, ma nella sua capacità di tendere la mano ad altre forze nuove. La multiculturalità è il nuovo volto del cristianesimo. I segni dei tempi ci insegnano che la presenza d'una chiesa su un territorio non coincide con la cultura del posto. Anzi, una chiesa monoculturale dovrebbe mettersi in discussione in quanto non riflette l'universalità. Possiamo anche imparare da una legge naturale, secondo la quale, una specie che non si apre, non si adatta al clima e col tempo corre il rischio del collasso.

L'ingresso del popolo africano sul palcoscenico della missione è un segno vivo ed eloquente d'una risposta maturata dell'intero popolo che vuole rimboccarsi le maniche per rispondere alla chiamata di ogni battezzato. L'importante, ora, consiste nel gioco di squadra. Insieme porteremo in alto la bandiera della vittoria del bene sul male, della vita sulla morte.

Invochiamo lo Spirito Santo, il grande regista della missione, affinché susciti, in ogni continente e cultura, nuovi profeti capaci di leggere i segni dei tempi e di rispondervi con generosità ed entusiasmo.